

I GERMOGLI CHE NON ABBIAMO PIANTATO

Tecnicamente si chiama “accestimento”: è un fenomeno piuttosto particolare che caratterizza il periodo vegetativo di molte graminacee. Consiste nel fatto che da un'unica semente di grano messo a dimora nascono inaspettatamente diverse piantine laterali che formano, appunto, un “cespo”. No, non vogliamo certamente dare nozioni botaniche in vista della prossima lavorazione dei nostri orti. Partiamo da questa caratteristica delle piante per riportarla nel nostro vissuto comunitario e, direi ancora di più, per riflettere sulla nostra vita cristiana del 2023. Certamente il riferimento vegetale ci aiuta: il seme di grano che germoglia non è certo infatti lontano dal messaggio evangelico, così come Gesù ce lo ha trasmesso. Chi non ricorda l'immagine del seme che, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, porta molto frutto (Gv 12,24)? Credo che pur nella sua chiarezza, questa immagine si scontri contro il nostro modo di vivere, di rapportarci fra di noi, di pensare al presente e, soprattutto, di immaginare il futuro delle nostre comunità. Non è semplice credere infatti che da una morte, da un cambiamento inesorabile, da tutto ciò che va a finire ci si possa aspettare una



**Chi bada al vento non semina mai
e chi osserva le nuvole non miete.**

(Qoelet 11, 4)

nuova nascita, un frutto che continua. Mi riporto alla nostra realtà e tante volte ci rifletto - ma non penso di essere il solo -: “E dopo di noi, cosa sarà? Dopo di me, chi verrà? Passate certe figure che si stanno spendendo in un determinato servizio, mancate, trasferite oppure, anche, allontanate, chi garantirà quella

presenza, chi ne prenderà il posto? ...Morto io, morti tutti? Direi di no, almeno non in questi termini così drastici. Non siamo fatti per la disperazione, guai! Piuttosto la nostra mente rimuove il problema, ma non del tutto. Un pensiero c'è, ci preoccupa, e non poco: ci sembra di essere come il seme, sepolti, sotto terra.

Eppure o partiamo da questo “passaggio” – tra l'altro, significato etimologico della parola “Pasqua” - o, per dirla con san Paolo, siamo da compiangere più di ogni altro uomo. Nella sua Pasqua Gesù muore, va sotto terra. Come il seme che muore è la condizione per una nuova vita, così Gesù non rimane solo proprio perché chi crede in lui non lo sia, ma porti frutto. Egli vive fino in fondo la lotta contro ogni illusione di successo per non diventare un supremo idolo irraggiungibile ma un fratello, un compagno di strada, il primogenito di una umanità nuova! Le nostre radici di cristiani stanno allora tutte lì, in quella terra seminata alla quale tutti apparteniamo: una terra già fecondata dal seme della Pasqua! Ma - chi è contadino lo sa - i fattori ambientali non sono certo secondari, anzi, condizionano la riuscita della produzione. Sarebbe inutile nasconderselo, pensando che la terra sia tutta uguale. Nelle nostre comunità cristiane questa terra è diventata davvero dura: il seme sembra non avere più la stessa forza. Le zolle si sono indurite per una tradizione religiosa che forse nei suoi linguaggi non comunica più, troppo fossilizzata in regole di accesso



VITA della CHIESA

Grazie papa emerito Benedetto XVI!

16 aprile 1927 - 31 dicembre 2022



Lo scorso 28 dicembre le parole di papa Francesco all'udienza generale del mercoledì hanno fatto presto il giro del mondo e hanno messo tutto l'orbe cattolico in apprensione: *“Vorrei chiedere a tutti voi una preghiera speciale, per il Papa emerito Benedetto, che nel silenzio sta sostenendo la Chiesa. Ricordarlo - è molto ammalato - chiedendo al Signore che lo consoli, e lo sostenga in questa testimonianza di amore alla Chiesa, fino alla fine.”*; molti si sono resi conto che papa Benedetto stava ormai affrontando proprio l'ultimo tratto della sua esistenza terrena (o del suo *“pellegrinaggio in questa terra”* come disse lui stesso il 28 febbraio 2013, ultimo giorno del suo pontificato). Anche noi in Zoldo e Zoppè lo abbiamo ricordato nelle Sante Messe di quei giorni. Tutto ad un tratto il mondo si

ra e di apprensione, fino alla mattina di sabato 31 dicembre quando il direttore della sala stampa vaticana ha dichiarato: *“Con dolore informo che il Papa Emerito, Benedetto XVI, è deceduto oggi alle ore 9:34, nel Monastero Mater Ecclesiae in Vaticano. [...]”*.

Nato il 16 aprile 1927, Sabato Santo, memoria di Santa Bernadette Soubirous, beatificata solo due anni prima, annunciò le sue dimissioni l'11 febbraio, memoria della Beata Vergine di Lourdes. Nato nel giorno in cui si fa risalire la consacrazione del papa tedesco Vittore

II, ci ha lasciato nel giorno in cui ricordiamo il papa romano Silvestro I; una vita totalmente immersa in Dio e vissuta per la Chiesa. Dopo solidi studi teologici divenne sacerdote a Fresing il 29 giugno 1951, come professore di teologia partecipò al Concilio Ecumenico Vaticano II, Paolo VI lo nominò arcivescovo di Monaco e Frisinga (marzo 1977) e cardinale di Santa Romana Chiesa (giugno '77); partecipò ai conclavi del 1978 che elessero il nostro beato Giovanni Paolo I e san Giovanni Paolo II (conclavi dei quali fu l'ultimo elettore vivente). Nel 1981 papa Wojtyła lo volle a Roma come prefetto della Congregazione per la dottrina della Fede; fu stretto collaboratore del papa polacco fino alla sua morte. Negli anni romani guidò la stesura del Catechismo della Chiesa Cattolica e del suo Compendio (che pubblicò da papa nel 2005); furono anni di intenso e prezioso lavoro sempre svolto all'ombra del Cupolone e dietro le quinte del

II, ci ha lasciato nel giorno in cui ricordiamo il papa romano Silvestro I; una vita totalmente immersa in Dio e vissuta per la Chiesa. Dopo solidi studi teologici divenne sacerdote a Fresing il 29 giugno 1951, come professore di teologia partecipò al Concilio Ecumenico Vaticano II, Paolo VI lo nominò arcivescovo di Monaco e Frisinga (marzo 1977) e cardinale di Santa Romana Chiesa (giugno '77); partecipò ai conclavi del 1978 che elessero il nostro beato Giovanni Paolo I e san Giovanni Paolo II (conclavi dei quali fu l'ultimo elettore vivente). Nel 1981 papa Wojtyła lo volle a Roma come prefetto della Congregazione per la dottrina della Fede; fu stretto collaboratore del papa polacco fino alla sua morte. Negli anni romani guidò la stesura del Catechismo della Chiesa Cattolica e del suo Compendio (che pubblicò da papa nel 2005); furono anni di intenso e prezioso lavoro sempre svolto all'ombra del Cupolone e dietro le quinte del



CONTINUA DA PAG 1

o di chiusura che purtroppo hanno perso per strada le “storie viventi” di tante persone: si sono indurite - purtroppo spesso qui da noi - anche per esperienze faticose vissute magari da bambini proprio nei nostri ambienti di Chiesa. Una terra così dura sembra dunque incapace di ricevere una Parola diventata distante, accessoria e forse addirittura inutile. Eppure, solo “se il seme caduto in terra muore, porta molto frutto”... Perché il Vangelo possa essere ricevibile domani

dalle nuove generazioni dobbiamo imparare davvero ad ascoltare e ad osservare: le nostre comunità, con il solo riunirsi celebrativo la domenica (per chi ci va ancora...), rischiano infatti di essere “povere” di storie vive, accontentandosi della superficie del “si è sempre fatto così”. Invece, basta guardare un po' più in là: ci sono e ci saranno sempre germogli nati chissà quando che hanno continuato a germinare chissà dove. senza che li abbiamo esplicitamente piantati o colti-

vati. Intorno a noi c'è tanto Vangelo, impastato nel bene concreto; c'è tanto di inespresso e di “interrato” che magari ora sta germinando, inaspettatamente... Credere questo è il passaggio più difficile, ma certamente il più entusiasmante. Il contadino lo sa: ci vuole pazienza, il cuore della terra è ricco di tanta vita e farà nascere sempre qualcosa di nuovo. A noi, comunità pasquale, la forza di cercarlo e di saperlo custodire.

Don Roberto

grande pontificato di papa Wojtyła; anni anche impegnativi dal punto di vista della dottrina che seppe difendere con il suo germanico rigore, questa sua caratteristica gli valse anche aspre critiche (Panzerkardinal, Pastore tedesco...). Nel 2005 dopo la morte di Papa Giovanni Paolo II il 19 aprile venne scelto come suo successore, forse per avere un po' di continuità con gli ultimi 26 anni di vita della

Chiesa; come nome pontificale scelse quello di Benedetto, rifacendosi a Papa Benedetto XV che guidò la Chiesa nei tempi bui della Grande Guerra e al "patriarca del monachesimo occidentale", Benedetto da Norcia. "Pose al centro del suo Pontificato il tema di Dio e della fede, nella continua ricerca del volto del Signore Gesù Cristo, aiutando tutti a conoscerlo" [...] promosse il dialogo con gli anglicani, con gli ebrei e i rappresentanti delle altre religioni; riprese i contatti con i sacerdoti della Comunità San Pio X. "scrisse tre encicliche, quattro Esortazioni apostoliche, numerose altre costituzioni e lettere apostoliche. Al momento della sua elezione disse di essere: "un semplice e umile lavoratore nella vigna del Signore" e consapevole dei propri limiti si affidò immediatamente alle nostre preghiere.

Visitò la nostra terra bellunese nel luglio del 2007 sulle orme dei suoi predecessori, il beato Albino e San Karol Wojtyła, accolto dai vescovi



Mazzocato di Treviso e Giuseppe Andrich; in quei giorni così gioiosi per la nostra Chiesa il Cadore, il Comelico erano tutto un pullulare di persone che cercavano di poter incontrare il Papa durante una delle sue passeggiate. In quei giorni ci lasciò bellissime parole: "Davanti a questo spettacolo di prati, di boschi, di vette protese verso il cielo, sale spontaneo nell'animo il desiderio di lodare Dio per le meraviglie delle sue opere, e la nostra ammirazione per queste bellezze naturali si trasforma facilmente in preghiera [...] ciascuno di noi deve farsi prossimo di ogni persona che incontra [...] l'amore è dunque il cuore della vita cristiana, solo l'amore ci rende testimoni di Cristo"²; "la bellezza della natura ci ricorda che siamo stati posti da Dio a coltivare e custodire questo giardino che è la Terra: e vedo come realmente voi coltivate e custodite questo bel giardino di Dio, un vero paradiso [...] il peccato purtroppo rovina sempre di nuovo que-

sto progetto divino [...] e ancora: "LA GUERRA, CON IL SUO STRASCICO DI LUTTI E DI DISTRUZIONI, E' DA SEMPRE GIUSTAMENTE CONSIDERATA UNA CALAMITA' CHE CONTRASTA CON IL PROGETTO DI DIO, IL QUALE HA CREATO TUTTO PER L'ESISTENZA E, IN PARTICOLARE, VUOLE FARE DEL GENERE UMANO UNA FAMIGLIA", un messaggio quanto mai attuale nel nostro scenario di terza guerra mondiale.

Ora, come testamento del suo pontificato e della sua vita ci rimangono le parole pronunciate in piazza San Pietro nell'omelia di inaugurazione del suo pontificato: "Chi crede, non è mai solo - non lo è nella vita e neanche nella morte. [...] Così, oggi, io vorrei, con grande forza e grande convinzione, a partire dall'esperienza di una lunga vita personale, dire a voi, cari giovani: non abbiate paura di Cristo! Egli non toglie nulla, e dona tutto. Chi si dona a lui, riceve il centuplo. Sì, aprite, spalancate le porte a Cristo - e troverete la vera vita"³ e i passi del suo testamento spirituale, risalente al 2006: "Steh fest im Glauben! Laßt euch nicht verwirren! - Rimanete saldi nella Fede! Non lasciatevi confondere"⁴.

**Semper in Christo vivas,
Pater Sancte!**

Sebastian Bucca

1 Dal Rogito per il pio transito di Sua Santità Benedetto XVI, papa emerito

2 https://www.vatican.va/content/benedict-xvi/it/angelus/2007/documents/hf_ben-xvi_ang_20070715.html

3 https://www.vatican.va/content/benedict-xvi/it/homilies/2005/documents/hf_ben-xvi_hom_20050424_inizio-pontificato.html

4 <https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2022/12/31/0966/02044.html>

Altare, ambone e sede: alla scoperta dei "luoghi liturgici"

È verosimile che a chiunque abbia partecipato recentemente a delle celebrazioni liturgiche in san Floriano non sia sfuggito qualche cambio nella disposizione: il "leggio delle letture" è avanzato a destra dell'altare mentre la "sedia del prete", da un cantuccio appartato, ha acquisito visibilità anche attraverso una bella pedana circolare, opera di artigiani locali. Ecco, nelle righe che seguono, preparate dal direttore dell'ufficio liturgico don Alex Vascelari, scopriremo che questi non sono né un semplice "leggio" né una banale "sedia" ma dei veri e proprio "luoghi li-

turgici" che, in tutte le chiese e in ogni celebrazione, insieme all'altare rivestono un'importanza forse non sufficientemente compresa e valorizzata. Sono "luoghi" perché vi accade un incontro in cui prende vita l'azione di preghiera più grande che possiamo compiere: l'eucaristia.

La riforma liturgica, avviata dal Concilio Vaticano II e nella quale ancora stiamo muovendoci, ci ha ridato della celebrazione anzitutto una forma più dinamica. Ci ha ricordato che ogni celebrazione, in primis **la S. Messa, è qualcosa di vivo, è un dialogo tra**

persone ed elementi differenti che si incontrano: Dio e l'uomo, certamente; ma anche chi presiede, chi legge, chi canta, chi suona; e ancora il pane e il vino, le luci, le opere d'arte. Elementi diversi, ma tutti indispensabili, che si incontrano nello stesso tempo e nello stesso spazio.

Proprio lo spazio ci aiuta in particolare a vivere questo dinamismo. Dovremmo essere sempre più consapevoli che la Messa non si "svolge" tutta sull'altare, in un punto solo, ma coinvolge tutti gli spazi delle nostre belle e

CONTINUA DA PAG 3

amate chiese, grandi o piccole che siano; tutto dovrebbe aiutare a **farci sentire parte di un'unica assemblea che celebra, in cui alcuni svolgono un servizio a nome di tutti.**

In modo specifico ci sono alcuni spazi particolari, alcuni "luoghi liturgici", che ci parlano di questo dialogo: l'altare, la sede e l'ambone. Tre luoghi che non stanno in concorrenza, ma si completano a vicenda.

La celebrazione eucaristica è composta da due grandi parti che si richiamano l'un'altra: la liturgia della Parola e la liturgia eucaristica, la mensa della parola e la mensa del pane. Queste **due mense**, sulle quali si preparano e si condividono la **Parola** del Signore e il **pane eucaristico**, sono vissute in due di questi luoghi: l'ambone e l'altare.

È l'importanza della parola di Dio per la vita della Chiesa ad esigere che vi sia nella chiesa un luogo adatto, **l'ambone** appunto, riservato per la Parola. Un luogo bello, stabile, ben curato, che manifesti la dignità di ciò che vi è proclamato. L'ambone dovrebbe essere collocato in prossimità all'assemblea, in modo da costituire una sorta di cerniera tra il presbiterio e la navata. Proprio perché è il luogo riservato alla Parola da esso si proclamano solo le letture, l'omelia e la preghiera dei fedeli, mentre **ogni altro intervento (animazione, commenti, avvisi, guida dei canti) dovrà trovare un altro spazio.**

La Parola però ci guida verso l'incontro con Cristo che si fa pane e ci porta a ringraziare il Padre per i suoi doni. Dall'ambone, nella seconda parte della messa, l'attenzione si porta all'**altare**. Nelle nostre chiese ci sono molti altari che non si usano più (quello antico detto "maggiore" e altri laterali), ricordo di quando si celebravano molte messe in contemporanea. Oggi il principale punto di riferimento di tutti de-



ve essere l'unico altare della celebrazione: **segno della presenza di Cristo**, è la mensa del sacrificio e della cena pasquale che il Padre prepara per i figli nella casa comune, sorgente di carità e unità. È interessante come nella sua forma tiene insieme la duplice funzione di altare e di mensa: è un altare, quindi richiama al sacrificio, ma è coperto dalla tovaglia, che riporta alla tavola della cena e della condivisione.

Accanto a questi due luoghi, che già di per sé mostrano la loro importanza,

qualcuno si chiederà: e **la sede**? Serve davvero un altro posto? La sede, dove chi presiede si porta dopo aver salutato con il bacio l'altare all'inizio della messa e da dove guida vari momenti, deve mostrare il compito di presiedere l'assemblea e di guidare la preghiera. **Chi presiede l'eucaristia non ne è il padrone, né è l'unico ministro in gioco** (ricordavamo all'inizio chi legge, chi canta, chi suona...tutti ugualmente importanti!), è colui che ha la

responsabilità di coordinare la celebrazione, di guidare gli altri affinché l'ordine e l'armonia aiutino a vivere al meglio l'incontro con il Signore. Tutti quei momenti che non sono espressamente annuncio della Parola o liturgia eucaristica chi presiede li vive dalla sede, da cui guida la preghiera di tutta l'assemblea. Questa sede, che non deve avere forma di trono, né rubare la centralità dell'altare, è bene sia ben visibile e in dialogo con tutta l'assemblea, consentendo al celebrante di ve-

dere l'ambone durante la liturgia della Parola, in quanto lui è il "primo ascoltatore" della Parola di Dio, per poi dividerla con i fratelli e le sorelle nell'omelia.

Curare e aver rispetto di questi tre luoghi, riservandoli per quella che è la loro funzione, aiuta già di suo a sperimentare questo dinamismo, questo dialogo che ci parla del dialogo di Dio con il suo popolo.

Don Alex Vascellari

Ricordo di Suor Caterina Costa

Suor Caterina Costa è nata a Costa di Zoldo Alto il 9 agosto 1925 in una numerosa famiglia composta dal padre Antonio e dalla madre Giacoma Stalliviere, dagli zii Pietro e Giovanna e due fratelli e altre sei sorelle. Famiglia di profonda fede cristiana che nonostante le grandi traversie incontrate a causa di due incendi del paese nel 1925 e 1935 che le hanno distrutto la casa non si sono mai persi d'animo e di fede.

La vocazione di Caterina è sorta nel secondo dopoguerra con il parroco di Fusine Arciprete don Fiorretto Ronchi. La sua scelta era missionaria e nel 1948 fece domanda



di entrare nell'Ordine delle Suore Francescane Missionarie di Maria, dove, dopo il noviziato a Roma, prese il nome di Suor Maria Amata Candida. Nonostante la sua volontà di andare subito in missione dovette rimanere a Roma per molti anni senza peraltro poter salutare i famigliari. Solo dopo il Concilio Vaticano II nel 1967 poté riabbracciare la madre e le sorelle, anche il nome le venne cambiato in Suor Caterina Costa ripristinando quello originario.

Nel 1972 fu trasferita nel Convento di Milano in via Ponzio, 25 con il compito di servizio mensa per i poveri. Nel 1979 finalmente poté andare

in missione in Libia per tre anni, servendo in un asilo per bambini handicappati.

Ritornata in Italia fu posta nel convento di Santa Maria degli Angeli ad Assisi. Nel 1989 venne posta nel convento di Campospinoso in provincia di Pavia come assistente agli anziani della casa di riposo. Nel 2000 fu mandata a Rovereto nel Convento di via Zotti 22 adibito a casa di riposo per le consorelle dove è poi deceduta il 4 ottobre 2022 giorno di S. Francesco. La sua fede è sempre stata semplice ma molto viva e non smetteva mai di pregare per tutti, viveva in maniera umile senza mai lamentarsi tanto da essere ben voluta da tutta la sua comunità francescana.

Sante Iral



VITA della COMUNITÀ

Una "baracca"... troppo grossa?

Alcune riflessioni pastorali



Il titolo è provocatorio, e volutamente. Con "baracca" non si vuole certo offendere nessuno: è un'espressione che fa riferimento alla mole di strutture che le nostre comunità possiedono in valle e che, per ragioni fin troppo evidenti, si rivelano del tutto sovrastimate rispetto all'utilizzo e alle energie di gestione attualmente possibili. Non vuole così certo nemmeno essere la parvenza di un disprezzo per le fatiche di chi nel passato ha meritoriamente costruito e mantenuto, ma parte da una presa in carico del reale – della "baracca" – con la volontà per guardare avanti. "Ma cosa hai fatto di male a dover gestire tutta sta roba?", quante volte mi capita di sentirmi fare tale battuta dai confratelli preti che passano di qua - e non solo da loro - i quali, col "mi fai pena...", "coraggio..." o con espressioni più o meno simili, mi riportano alla cruda realtà del "parroco-amministratore": gestire al meglio dei beni che non sono tuoi, quasi come se lo fossero, per il bene della comunità, come

fa ogni buon padre con la sua famiglia. Mal comune, mezzo gaudio, per carità – siamo come Chiesa ingolfati dalle strutture e bisogna essere grati della generosità di chi aiuta – , ma qui il padre è davvero possidente e, se non si agisce con intelligenza e lungimiranza, la "baracca" rischia di non funzionare e, con essa... nemmeno più il parroco! Ecco allora che, a parte le battute di spirito che lasciano il tempo che trovano, se non si parte da un ascolto intelligente delle esigenze (e fragilità) del territorio, da qualche idea condivisa, ma soprattutto dalle reali possibilità, non si va da nessuna parte. Credo allora che anche oggi ci è data l'opportunità di riqualificare, con progettualità futura, quanto ci è stato lasciato, frutto della generosità di tanti fedeli per il bene di questa terra. Occorre dunque passare per alcune scelte, dettate semplicemente da un principio guida, tanto semplice quanto basilare: quello di realtà. E la realtà è anche il cammino che le nostre comunità compiono insieme. Sarà sempre di più così: insieme, nella pastorale e, di conseguenza, insieme nella condivisione e nell'aiuto vicendevole. Non è più il tempo in cui ognuno pensa per sé, nemmeno sul piano economico-gestionale. Le scelte possibili non man-

cano ma vanno debitamente "lavorate" con competenza e, potremmo dire con un osimoro, con coraggiosa prudenza.

Passando dunque al concreto, costituiscono un esempio le cinque canoniche parrocchiali (Fusine, Goima e Zoppè appartengono infatti ai rispettivi Comuni).

La **canonica di sant'Antonio a Forno**, con scelta direi felice, dal 1 febbraio di quest'anno è stata data a tempo determinato in comodato d'uso all'Azienda sociosanitaria di Longarone-Zoldo per l'ospitalità di operatori della Casa di riposo, andando così a sovvenire ad una necessità sociale importante per il nostro contesto.

Sulla **canonica di Pieve** – unica di fatto adibita a residenza dei preti in servizio a tutte le parrocchie – bisognerà investire; intanto ci si è mossi per la coibentazione della struttura (cappotto e caldaia): tale lavoro è già messo in programma con la sinergia del sostegno 8xmille, l'auspicato accesso all'ecobonus e la contribuzione proporzionale di ogni parrocchia.

Le **canoniche di Fornesighe e di Mareson** sorgono in postazione dal forte potenziale turistico che le rendono spendibili per un utilizzo in tal senso, anche se va studiata

una soluzione appropriata.

La canonica di Dont merita un discorso a parte: totalmente dislocata rispetto alla chiesa e priva di un uso effettivo da parte della comunità, con voto unanime del CPAEU, sentito il Consiglio pastorale e la comunità di Dont riunita in assemblea, si è aperta la strada dell'alienazione, pratica non certo sbrigativa che comporta un apposito decreto del vescovo diocesano.

Queste le canoniche, per non parlare di chiese, campanili, organi, quadri, terreni, fienili e... **pensionati**: grandi imprese edilizie delle nostre parrocchie per andare incontro alle necessità familiari della nostra gente, grosse case legate a ricordi non proprio fulgidi di chi da bambino ci ha abitato, case per ferie per gruppi esterni da mantenere e mettere a norma. Qui il discorso si farebbe lungo...Ci basti allora intanto per renderci sensibili al discorso: la "baracca" è grossa, certo, ma non per questo da buttare.

Don Roberto



Apertura del catechismo a Canale d'Agordo

Conosciamo il nostro nuovo Beato

Prima uscita dell'anno! Nel pomeriggio di domenica 9 ottobre una rumorosa corriera parte alla volta di Canale d'Agordo per visitare i luoghi del nuovo beato: papa Luciani. I bambini hanno visitato la chiesa dove è stato battezzato, l'interessante museo che raccoglie tante testimonianze e la casa natale che custodisce i ricordi di questo personaggio tanto vicino a noi.



Madonna del rosario a Zoppè

Fino al 1960 circa, la festa della Madonna del Rosario a Zoppè veniva celebrata la prima domenica di ottobre. Successivamente venne spostata prima alla penultima e poi all'ultima domenica di ottobre per aspettare il ritorno dei gelatieri.



Ritiro dei cresimandi

San Giovanni di Arabba - 22-23 ottobre

La foto ritrae il gruppo dei cresimandi (17+1) al termine della bella esperienza di ritiro residenziale presso la comunità delle Discepoli del Vangelo. Due giornate di fraternità in cui si è cercato sempre più di imparare l'importanza di ascoltare davvero!

Celebrazione della s. Cresima

Fusine - domenica 27 novembre

Al termine della partecipata celebrazione della Santa Cresima posano per la foto insieme al vescovo Renato i nostri: **Margherita Bez, Lidia Campo Bagatin, Cason Cinzia, Eva Corazza, Filippo Costantin, Gemma De Biasi, Nico De Rocco, Renè Fattor, Mattia Meneghetti, Martin Monego, Mara Papes, Francesca Ploner, Luca Preverin, Kristian Sagui, Sofia Simonetti, Valentina Piva, Giacomo Votta e Carmine Torre** che si è preparato insieme al gruppo.



Ben tornato san Nicolò!

6 dicembre

Bravo San Nicolò! Nonostante la tua età sei riuscito ad arrivare al buio nella tua chiesa gremita di tanti giovani amici che con il loro entusiasmo e voglia di vederti hanno reso la tua festa particolarmente sentita e partecipata.



Festa di prima comunione...nella festa della domenica

Zoppè e Dont - 18 dicembre

La Prima Comunione è festa di tutta la comunità perché dei nuovi membri partecipano pienamente all'Eucarestia, nella semplicità e nell'ordinario cammino di Fede. La parrocchia di Sant'Anna festeggia dunque insieme a **Abigail Soldan e Matilde Bez** mentre quella di Santa Caterina insieme a **Daniilo Lazzaris, Emily De Villa e Greta Papes**.

Gita adolescenti a Venezia - 29 dicembre

Caratteristico scatto di gruppo dei cresimati in gita a Venezia. Lasciamo spazio a loro che ci raccontino: Il 29 dicembre 2022 siamo andati a Venezia. Il ritrovo è stato a

Forno alle 7 e 45 e poi da lì siamo partiti per andare a prendere il treno a Ponte nelle Alpi che partiva alle 8 e 30. È stato un viaggio molto bello ed il tempo è passato molto in fretta

grazie alle chiacchiere fatte con gli amici. Eravamo un gruppo di 20 ragazzi e ragazze. Abbiamo potuto ammirare varie chiese dall'esterno ed abbiamo avuto anche il privilegio di

visitarle dall'interno come la Basilica della Salute dove abbiamo potuto ammirare oltre al maestoso trono di legno placcato in oro di Papa Pio X anche la pietra angolare.

Abbiamo poi fatto un salto in Piazza San Marco dove abbiamo ammirato il campanile e la basilica di San Marco. Infine abbiamo passeggiato per le strette, lunghe e romantiche vie di Venezia. È stato molto bello fare questa gita, soprattutto perché abbiamo scoperto molte cose nuove riguardo ad una città che pensavamo di conoscere bene; evidentemente non era così.



Jesolo e le sue sculture di pace

Il 4 gennaio, omaggiati da una soleggiata giornata invernale, un pullman colmo di bambini è partito dai freddi monti zoldani per raggiungere il mare di Jesolo.

I piccoli, accompagnati dalle catechiste e da alcuni genitori, sono stati guidati da don Roberto alla visita di alcuni speciali punti di interesse.

Arrivati a destinazione in tarda mattinata, la prima tappa è stata Piazza Brescia per visitare la "Jesolo Sand Nativity 2022-2023" che, giunta alla sua ventesima edizione, offriva degli spettacolari presepi di sabbia dal tema: "Sculture di pace", con l'intento di lanciare un messaggio universale. Erano dieci le sculture, plasmate dalle abili mani di 15 scultori professionisti provenienti da varie nazioni: "Il profeta Isaia, messaggero di pace", "La tregua di Natale", "Natività" e "L'ultima cena" sono solo alcuni dei titoli delle opere viste. Curiosità, stupore e gioia hanno caratterizzato questa prima tappa della gita.



Dopo aver fatto una piccola passeggiata e dopo aver immerso qualche piedino in mare, la compagnia è stata accolta nei locali di una parrocchia jesolana per pranzare in compagnia e nel giardino esterno, fra un calcio al pallone e qualche capriola i bambini hanno approfittato della splendida giornata per giocare e stare assieme.

È stata una giornata piacevole, spensierata e carica di emozioni positive. Bambini e adulti con lo stesso desiderio di stare assieme nella pace, nell'amore e nella bellezza.

Radunato il gruppo, prima di rientrare in valle, il pullman ha sostato a Cortellazzo, per vedere dove il Piave sfocia in mare e poi come ultima destinazione ha condotto la comitiva in Piazza Primo Maggio per visitare il presepe di ghiaccio, così lentamente sono stati riabituati alle rigide temperature delle montagne zoldane.

Verso tardo pomeriggio, dopo un gelato in compagnia, il gruppo è rientrato a casa cantando e scherzando grazie al ricco repertorio di canti del nostro parroco.

Silva De Pellegrin

Benvenuto Gesù Bambino

E' piena di tenerezza questa immagine che rappresenta la visita itinerante della statua di Gesù Bambino nelle famiglie della nostra valle che l'hanno accolta. Il Signore ci è vicino e la Fede dei bambini aiuta anche la nostra!



Verbuncàro a Zoppè

Antica usanza di Zoppè: l'antivigilia e la vigilia dell'Epifania, un gruppo di ragazzi (la prima sera) o di giovani (la seconda sera), passa di casa in casa, facendo ruotare una grande stella di vari colori e illuminata, e cantando *Verbuncaro factum est* (lat. *Verbum caro factum est*), secondo un'antichissima melodia patriarchina tramandataci dai nostri antenati. Anche oggi la *Stéla del Verbuncaro* si fa vedere nelle case del paese. Il ricavato delle due serate, fino a qualche decennio fa, consisteva in cibi di facile consumo (burro, formaggio, ricotta, salamini, vino, orzo, uova,

ecc.). Oggi ai ragazzi e ai giovani si dà del denaro (per la chiesa), qualche bottiglia di spumante e dei panettoni natalizi» (tratto da E. Livan, *Vocabolario della Parlata di Zoppè di Cadore*, Tipografia Piave, Belluno 2012). È bello vedere come ancora oggi alcuni ragazzi – pochi, ma buoni! - si

impegnino a mantenere viva questa tradizione a Zoppè.



Festa dell'Epifania

**Fornesighe
6 gennaio**

IMagi, i pastori, Maria con Giuseppe e Gesù Bambino che ha visitato le nostre case: sono arrivati tutti a Fornesighe nel pomeriggio dell'Epifania per ricevere una speciale benedizione per tutti i bambini sotto la luce della stella che guida il cammino della loro crescita.



Gli incontri di catechismo il mercoledì pomeriggio

Gli incontri di catechisi per bambini e ragazzi si svolgono in un clima di allegria e di continua conoscenza di chi è Gesù. Il gruppo dei più grandi ha visitato il laboratorio di Elvio Maier immaginando come San Giuseppe avesse insegnato il suo mestiere al piccolo Gesù segno della cura e dell'amore che il Padre ha verso tutti noi.



Feste di luce e di vita

Celebrazione della presentazione al Tempio e festa della vita nelle parrocchie



Una settimana promettente, sia dal punto di vista climatico – con giornate terse e temperature quasi primaverili, anche se percorse da un forte vento – sia dal punto di vista comunitario, quella vissuta nelle parrocchie della Val di Zoldo e Zoppè. Le giornate di mercoledì 2 febbraio, festa della “Candelora” e domenica 5, 45^a Giornata per la vita, hanno infatti visto come protagonisti principali i bambini e ragazzi, frequentanti il catechismo e i nuovi battezzati, appositamente invitate ad un'unica eucaristia domenicale. Immersi nel cammino che ci lega ancora al mistero vissuto nelle ultime feste natalizie, con il forte richiamo alla luce proprio della festa della Presentazione al Tempio di Gesù, la celebrazione unitaria vissuta dai bambini e ragazzi frequentanti la catechisi e dalle famiglie, ha portato nella pieve di san Floriano la luce di tante candele, segni concreti della presenza di Dio nella nostra vita. Attraverso la metafora del faro che guida i naviganti, nell'omelia si è sottolineata l'importanza di un amore lumino-

so che ci cerca, ci guida e ci aspetta, come una piccola luce che, proprio perché non si impone, emerge con maggiore nitidezza nel buio circostante. Un invito alla speranza dunque, che si riflette nel segno ormai consueto che accompagna la Giornata per la vita, domenica 5 febbraio: il dono floreale della primula. Durante la celebrazione domenicale della comunità di Dont, scelta quest'anno per invitare in un unico luogo le famiglie dei neo battezzati della valle, sono stati consegnati personalmente ai presenti questi fiori che anticipano la primavera, confezionati dal Consiglio pa-

storale. Numericamente pochi, certo – condizione condivisa dalla maggior parte delle nostre parrocchie – ma presenze belle e vive, che vanno sostenute e accompagnate; come le piccole luci, segni di speranza che ogni comunità deve cercare, custodire ed attendere, per non perdere il proprio sapore, per essere davvero generative.

Silvia De Pellegrin



Gita adolescenti a Padova lunedì 20 febbraio

Approfitando delle vacanze di carnevale un bel gruppo dei nostri ragazzi (cresimati e non ancora) è sceso in treno e ha visitato la città di Padova conoscendo in modo particolare la realtà delle cucine popolari oltre che la bellezza delle sue piazze e della basilica di Santa Giustina visitata con il parroco dom Federico Lauretta. Una giornata trascorsa nell'allegria di stare insieme.



San Tiziano a Goima

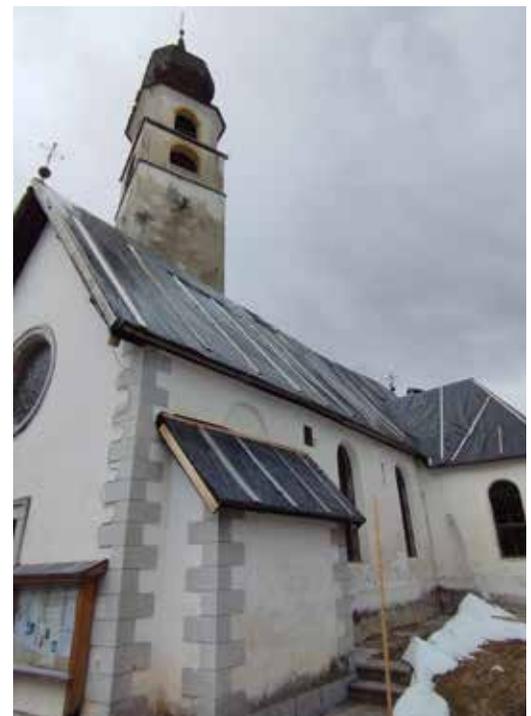
Domenica 15 gennaio è stata celebrata presso la chiesa di San Tiziano di Goima la Messa del Santo Patrono della valle. Ha seguito un bel momento conviviale presso la canonica, con torte e vivande fatte in casa dagli abitanti del paese. Parte del rinfresco è stato poi condiviso e portato nelle case dei compaesani non presenti alla funzione e alla festa.



Aggiornamento sui lavori di Mareson

Con la bella stagione dovrebbero prendere avvio i necessari lavori di ripristino del tetto della chiesa parrocchiale di Mareson, contestualmente alla sistemazione dell'intonaco esterno. Come sappiamo, questo è il primo stralcio di un intervento complessivo riguardante anche l'interno dell'edificio sacro: impresa che impegnerà la comunità nei prossimi anni. Ci basti sapere che a fronte dell'ingente spesa prevista per questa prima fase c'è stata una risposta significativa da parte dei parrocchiani e dei molti turisti che frequentano l'alta valle di Zoldo e di questa chiesa hanno sempre espresso apprezzamento ed affetto. **L'importo concreto delle contribu-**

zioni personali, sotto forma di offerta, finora supera i 25.000 euro: è un bel segnale che, unitamente ai prestiti da parte delle parrocchie di Dont, Fornesighe e Zoppé, nonché della generosa contribuzione della Regola di Mareson (15.000 euro) ci permette di guardare ai prossimi impegni con fiducia. Un grande ringraziamento a tutti! **Ricordiamo tuttavia che la maggior parte dell'importo (il 70%) viene coperto dal contributo 8xmille: è un fatto importante - e non scontato - che in Italia abbiamo per poter fare tante cose, compreso il tetto della nostra chiesa: questo ci faccia riflettere...anche quando compiliamo il 730.**





Castelmonte e Cividale del Friuli

Gita inter-parrocchiale

Foto di gruppo scattata sulla scalinata del celebre santuario friulano di Castelmonte durante la gita inter-parrocchiale del 28 ottobre. Approfittando di una giornata dal clima particolarmente mite i partecipanti hanno preso parte alla Santa Messa (presieduta da padre De Luca originario di Belluno) e dopo il pranzo ammirato le bellezze della città di Cividale. Dopo una sosta al sacrario di Redipuglia il ritorno è stato caratterizzato dalla soddisfazione di aver visto cose nuove e dalla voglia di fare altri giri insieme.

Complimenti!

Il 4 gennaio l'Associazione Filarmonica di Santa Giustina ha conferito al maestro Diego Panciera il premio "Una vita per la musica" per aver dedicato oltre 50 anni della propria vita alla musica. Ricordiamo qui il particolare impegno dedicato dal maestro Panciera alla diffusione della passione per la musica e per il canto nella nostra valle. Tale impegno si è specialmente concretizzato nell'attività didattica di canto e di strumento, sia con bambini che adulti, compiuto anche in collaborazione con le scuole del territorio, oltre che nella dedizione alla direzione di diversi cori qui in valle. Tra questi ricordiamo il Coro Bambini Val di Zoldo ed

il Coro Giovani Val di Zoldo che sono tutt'ora attivi. Il 25 dicembre 2022 si è tenuto anche il 60° anniversario dal suo primissimo accompagnamento della celebrazione nella chiesa Parrocchiale di Forno di Zoldo. Un augurio e ancora complimenti al maestro Panciera!



LAUREE



MARTINO DAL MAS

Laureato magistrale in Economia e Finanza (Finance) presso Università Ca' Foscari di Venezia con una tesi dal titolo: "Particle Swarm optimization applied to different risk measures in portfolio selection problem" e valutazione finale di 104/110.



FEDERICO DAL MAS

Laureato in ingegneria dell'energia (laurea triennale) il giorno 25 novembre 2022 all'Università degli studi di Padova con una tesi dal titolo: "Tecnologia V2G: il ruolo in un sistema elettrico 100% rinnovabile" e valutazione finale di 93/110.



MARTA PANCIERA

Laureata magistrale in Scienze e Tecniche dell'Attività Motoria Preventiva e Adattata il giorno 6 dicembre 2022 presso l'Università degli Studi di Padova con una tesi dal titolo: "L'influenza dell'intensità di esercizio sull'aderenza nella pratica sportiva. Uno studio sulla correlazione tra lo sforzo percepito e la risposta affettiva negli atleti del Baskin Padova" e valutazione finale di 106/110.

A tutti e tre giungano le congratulazioni anche dalle pagine di questo nostro bollettino!

TANTI AUGURI



Fusine

I coniugi Giovanni Zalivani e Luciana Fuoli festeggiano insieme il compleanno: ben 94 candeline! Il 19 gennaio hanno poi ricordato la significativa tappa di 68 anni insieme... auguroni!



Pieve.

La bisnonna Marina Ciprian attorniata dai cinque pronipoti: Seyit, Sinem, Arianna, Gaia e l'ultimo arrivato, Leonardo Flavio, nato il 31 ottobre a Ahlen (D). Auguri!

PARROCCHIA DI DONT

ENTRATE	
ORDINARIE	
Elemosine	6414,58 €
Candele votive	393,91 €
Offerte per servizi	2950 €
Attività Parrocchiali	95,50 €
Questue ordinarie	3470 €
Offerte enti - privati	12404,76 €
Affitti - Rendite	00,00 €
Carità	170 €
STRAORDINARIE	
Offerte - entrate straordinarie	00,00 €
PARTITE DI GIRO	
Cassa anime	00,00 €
Elem. imperate - legati	777,37 €
Riporto attivo anni precedenti	58436,03 €
TOTALE ENTRATE	85112,15 €

USCITE	
ORDINARIE	
Imposte - Aassicurazioni	1067,86 €
Remunerazioni - Stipendi	187 €
Spese per culto	1255,01 €
Attività parrocchiali	178,5 €
Spese gestionali	21976,75 €
Manutenzione fabbricati	2755,19 €
Carità	00,00 €
STRAORDINARIE	
Spese straordinarie	00,00 €
PARTITE DI GIRO	
Cassa anime	00,00 €
Elem. imperate - legati	777,37 €
Riporto passivo anni precedenti	00,00 €
TOTALE USCITE	28197,68 €

RIEPILOGO Totale entrate 85112,15 € Totale uscite 28197,68 € **Attivo al 31 dicembre 2022 56914,47 €**

PARROCCHIA DI FORNESIGHE

ENTRATE	
ORDINARIE	
Elemosine	3288,85 €
Candele votive	1873,83 €
Offerte per servizi	480 €
Attività Parrocchiali	30 €
Questue ordinarie	2855 €
Offerte enti - privati	2291,56 €
Affitti - Rendite	00,00 €
Carità	269,26 €
STRAORDINARIE	
Offerte - entrate straordinarie	00,00 €
PARTITE DI GIRO	
Cassa anime	00,00 €
Elem. imperate - legati	495,98 €
Riporto attivo anni precedenti	71450,17 €
TOTALE ENTRATE	83034,65 €

USCITE	
ORDINARIE	
Imposte - Aassicurazioni	581,54 €
Remunerazioni - Stipendi	63 €
Spese per culto	1593,02 €
Attività parrocchiali	373,5 €
Spese gestionali	4463,65 €
Manutenzione fabbricati	13414,40 €
Carità	00,00 €
STRAORDINARIE	
Spese straordinarie	00,00 €
PARTITE DI GIRO	
Cassa anime	00,00 €
Elem. imperate - legati	495,98 €
Riporto passivo anni precedenti	00,00 €
TOTALE USCITE	20985,09 €

RIEPILOGO Totale entrate 83034,65 € Totale uscite 20985,09 € **Attivo al 31 dicembre 2022 62049,56 €**

PARROCCHIA DI FORNO

ENTRATE	
ORDINARIE	
Elemosine	3517,44 €
Candele votive	558,42 €
Offerte per servizi	500 €
Attività Parrocchiali	1140,25 €
Questue ordinarie	3076 €
Offerte enti - privati	2320,51 €
Affitti - Rendite	00,00 €
Carità	613,58 €
STRAORDINARIE	
Offerte - entrate straordinarie	5000 €
PARTITE DI GIRO	
Cassa anime	00,00 €
Elem. imperate - legati	570,27 €
Riporto attivo anni precedenti	2759,15 €
TOTALE ENTRATE	20055,62 €

USCITE	
ORDINARIE	
Imposte - Aassicurazioni	00,00 €
Remunerazioni - Stipendi	119 €
Spese per culto	868,66 €
Attività parrocchiali	275 €
Spese gestionali	9155,92 €
Manutenzione fabbricati	5734,53 €
Carità	00,00 €
STRAORDINARIE	
Spese straordinarie	00,00 €
PARTITE DI GIRO	
Cassa anime	00,00 €
Elem. imperate - legati	570,27 €
Riporto passivo anni precedenti	00,00 €
TOTALE USCITE	16723,38 €

RIEPILOGO Totale entrate 20055,62 € Totale uscite 16723,38 € **Attivo al 31 dicembre 2022 3332,24 €**

PARROCCHIA DI FUSINE

ENTRATE	
ORDINARIE	
Elemosine	6247,07 €
Candele votive	862,68 €
Offerte per servizi	1020 €
Attività Parrocchiali	80 €
Questue ordinarie	3635 €
Offerte enti - privati	5563,32 €
Affitti - Rendite	00,00 €
Carità	00,00 €
STRAORDINARIE	
Offerte - entrate straordinarie	5000 €
PARTITE DI GIRO	
Cassa anime	00,00 €
Elem. imperate - legati	619,9 €
Riporto attivo anni precedenti	1506,84 €
TOTALE ENTRATE	24534,81 €

USCITE	
ORDINARIE	
Imposte - Aassicurazioni	2150,82 €
Remunerazioni - Stipendi	162 €
Spese per culto	1414,71 €
Attività parrocchiali	00,00 €
Spese gestionali	15048,14 €
Manutenzione fabbricati	1632,33 €
Carità	00,00 €
STRAORDINARIE	
Spese straordinarie	00,00 €
PARTITE DI GIRO	
Cassa anime	00,00 €
Elem. imperate - legati	619,90 €
Riporto passivo anni precedenti	00,00 €
TOTALE USCITE	21027,9 €

RIEPILOGO Totale entrate 24534,81 € Totale uscite 21027,9 € **Attivo al 31 dicembre 2022 3506,91 €**

PARROCCHIA DI GOIMA

ENTRATE	
ORDINARIE	
Elemosine	2221,91 €
Candele votive	343,74 €
Offerte per servizi	640,7 €
Attività Parrocchiali	10951,34 €
Questue ordinarie	1150 €
Offerte enti - privati	3000 €
Affitti - Rendite	00,00 €
Carità	00,00 €
STRAORDINARIE	
Offerte - entrate straordinarie	880 €
PARTITE DI GIRO	
Cassa anime	00,00 €
Elem. imperate - legati	129,98 €
Riporto attivo anni precedenti	37065,25 €
TOTALE ENTRATE	56382,92 €

USCITE	
ORDINARIE	
Imposte - Aassicurazioni	1039,73 €
Remunerazioni - Stipendi	49 €
Spese per culto	1045,36 €
Attività parrocchiali	00,00 €
Spese gestionali	10384,35 €
Manutenzione fabbricati	613,28 €
Carità	00,00 €
STRAORDINARIE	
Spese straordinarie	00,00 €
PARTITE DI GIRO	
Cassa anime	00,00 €
Elem. imperate - legati	129,98 €
Riporto passivo anni precedenti	00,00 €
TOTALE USCITE	13261,7 €

RIEPILOGO Totale entrate 56382,92 € Totale uscite 13261,7 € **Attivo al 31 dicembre 2022 43121,22 €**

PARROCCHIA DI MARESON

ENTRATE	
ORDINARIE	
Elemosine	7109,86 €
Candele votive	1448,75 €
Offerte per servizi	790 €
Attività Parrocchiali	137,8 €
Questue ordinarie	2461 €
Offerte enti - privati	1023,63 €
Affitti - Rendite	00,00 €
Carità	00,00 €
STRAORDINARIE	
Offerte - entrate straordinarie	25510,62 €
PARTITE DI GIRO	
Cassa anime	00,00 €
Elem. imperate - legati	400,45 €
Riporto attivo anni precedenti	23587,15 €
TOTALE ENTRATE	62469,26 €

USCITE	
ORDINARIE	
Imposte - Aassicurazioni	1577,23 €
Remunerazioni - Stipendi	128 €
Spese per culto	2746,79 €
Attività parrocchiali	00,00 €
Spese gestionali	8182,6 €
Manutenzione fabbricati	3923 €
Carità	00,00 €
STRAORDINARIE	
Spese straordinarie	19057,53 €
PARTITE DI GIRO	
Cassa anime	00,00 €
Elem. imperate - legati	400,45 €
Riporto passivo anni precedenti	00,00 €
TOTALE USCITE	36015,6 €

RIEPILOGO Totale entrate 62469,26 € Totale uscite 36015,6 € **Attivo al 31 dicembre 2022 26453,66 €**

PARROCCHIA DI PIEVE

ENTRATE	
ORDINARIE	
Elemosine	11712,67 €
Candele votive	2250,3 €
Offerte per servizi	2180 €
Attività Parrocchiali	25915,39 €
Questue ordinarie	6870 €
Offerte enti - privati	20051,66 €
Affitti - Rendite	00,00 €
Carità	4029,57 €
STRAORDINARIE	
Offerte - entrate straordinarie	7050,01 €
PARTITE DI GIRO	
Cassa anime	00,00 €
Elem. imperate - legati	907,41 €
Riporto attivo anni precedenti	16444,42 €
TOTALE ENTRATE	97411,43 €

USCITE	
ORDINARIE	
Imposte - Aassicurazioni	1963,11 €
Remunerazioni - Stipendi	495 €
Spese per culto	5138,62 €
Attività parrocchiali	22067,25 €
Spese gestionali	26029,64 €
Manutenzione fabbricati	17649,90 €
Giroconto Parrocchiale uscite	3009,55 €
Carità	00,00 €
STRAORDINARIE	
Spese straordinarie	18910 €
PARTITE DI GIRO	
Cassa anime	00,00 €
Elem. imperate - legati	907,41 €
Riporto passivo anni precedenti	00,00 €
TOTALE USCITE	96170,48 €

RIEPILOGO Totale entrate 97411,43 € Totale uscite 96170,48 € **Attivo al 31 dicembre 2022 1240,95 €**

PARROCCHIA DI ZOPPÉ

ENTRATE	
ORDINARIE	
Elemosine	5778,79 €
Candele votive	2387,46 €
Offerte per servizi	1620 €
Attività Parrocchiali	1220 €
Questue ordinarie	1330 €
Offerte enti - privati	4264,64 €
Affitti - Rendite	00,00 €
Carità	183,95 €
STRAORDINARIE	
Offerte - entrate straordinarie	€
PARTITE DI GIRO	
Cassa anime	00,00 €
Elem. imperate - legati	911,98 €
Riporto attivo anni precedenti	81447,13 €
TOTALE ENTRATE	99143,95 €

USCITE	
ORDINARIE	
Imposte - Aassicurazioni	1030,42 €
Remunerazioni - Stipendi	60 €
Spese per culto	1077,54 €
Attività parrocchiali	00,00 €
Spese gestionali	5529,94 €
Manutenzione fabbricati	403,02 €
Giroconto Parrocchiale uscite	00,00 €
Carità	00,00 €
STRAORDINARIE	
Spese straordinarie	00,00 €
PARTITE DI GIRO	
Cassa anime	00,00 €
Elem. imperate - legati	911,98 €
Riporto passivo anni precedenti	00,00 €
TOTALE USCITE	9012,9 €

RIEPILOGO Totale entrate 99143,95 € Totale uscite 9012,9 € **Attivo al 31 dicembre 2022 90131,05 €**



rubrica CULTURALE

La rubrica culturale vorrebbe essere un piccolo spazio in cui possano venir raccolte molte cose: eventi, performance musicali e artistiche, mostre, tradizioni locali... Insomma, tutto quello che valorizza persone, luoghi, monumenti, chiese, storie di tutta la valle, sia per chi viene a visitare i

nostri bei paesi, ma anche - e soprattutto - per noi stessi che qui abitiamo. Chiunque fosse disponibile ed interessato a contribuire a questa sezione del nostro bollettino, può inviare il materiale a bollettino@pievezoldo.it Un grazie di cuore per la vostra collaborazione!

Alcune ipotesi sull'origine della chiesa di Sant'Anna a Zoppè di Cadore

Forse non tutti sanno che l'archivio parrocchiale di Zoppè custodisce un'antica pergamena contenente importanti informazioni sull'origine della chiesa del paese intitolata a sant'Anna. Si tratta di una copia datata 1528 del testamento di Matteo Palatini, un notaio di Pieve di Cadore che nel 1506 aveva acquistato un maso situato a Zoppè per la somma di 200 ducati. Tra le volontà testamentarie Palatini chiede ai suoi eredi di far costruire nel paese una chiesa intitolata alla Santa Madre di Maria: così nacque il nucleo originario dell'edificio, che chiaramente nel corso dei secoli ha subito numerosi ampliamenti e interventi.

Purtroppo negli archivi non vi sono indicazioni riguardo alla struttura della chiesetta primitiva, di cui non si conoscono con certezza né forma né dimensione.

La tradizione popolare e i testi di storia locale affermano che la cappella cinquecentesca corrisponda all'antica sagrestia sul lato est dell'edificio, oggi adibita a deposito dopo i lavori

di ampliamento e restauro tra 1931 e 1932, che portarono ad invertire completamente la posizione di ingresso e abside. Si tratta di un piccolo edificio a volta reale intatto ancora al giorno d'oggi nonostante l'incendio del 1896, che invece distrusse la chiesa eretta negli anni '30 del 700.

Il progetto per il restauro della zona in questione, redatto dall'architetto Gloria Manera nel 2019, ha fatto emergere nuove ipotesi: si è ritenuto che la cappella Palatini fosse più grande e più alta dell'odierna sagrestia/deposito. Essa è stata a lungo confusa con la primitiva chiesetta probabilmente perché i documenti facevano riferimento ad un ambiente voltato, così come lo è la sagrestia/deposito: ciò ha creato il malinteso che ha portato a far combaciare le due cose.

L'ipotesi più convincente risulta dunque essere questa: la primitiva cappella con copertura a volta commissionata da Matteo Palatini venne dotata di sagrestia nel Seicento e trasformata in abside nella chiesa set-

tecentesca (demolendo la volta per adeguarla all'altezza della nuova aula). Infine, dopo essere rimasta tale nel corso dell'Ottocento, venne trasformata in atrio di ingresso nel secolo scorso.

Ciò risulta ancora più convincente se si tiene conto del fatto che la Chiesa di sant'Anna si erge al centro dello spiazzo sommitale di un declivio, in cui l'atrio occupa la posizione centrale, mentre la sagrestia/deposito si trova in una posizione laterale verso est: è difficile pensare che la primitiva cappella fosse stata costruita in posizione marginale e appare più sensato ritenere invece che fosse stata eretta al centro, dove si trova oggi l'atrio che, secondo le ipotesi riportate, l'ha inglobata.

Il testamento di Matteo Palatini contiene anche riferimenti alla pala d'altare attribuita a Tiziano e bottega che ancora oggi si può ammirare nella chiesetta. Questa però è un'altra storia altrettanto ricca di ipotesi...

M.C. Bortolot

Mont de Vie in inverno e primavera

Nel corso dell'inverno 2022/23, l'associazione Mont de Vie ha proposto varie iniziative presso il cinema teatro di Dont, in Val di Zoldo. Sabato 10 dicembre Paola Bro-

lati ha presentato in anteprima il recital teatrale "A strapiombo sull'acqua", dedicato a Dino Buzzati e al suo rapporto con le Dolomiti e Laguna. Lo spettacolo ha poi replicato a Oderzo con successo, e tornerà in scena il 19 marzo nel suggestivo scenario del Mercato del pesce di Rialto a Venezia.

Il 29 dicembre è stata la volta della "Serata zoldana", nel corso della quale sono stati proiettati filmati amatoriali girati in Zoldo tra gli anni Trenta e Settanta. L'associazione sta raccogliendo questi materiali per cre-

are un archivio di immagini di Zoldo nel tempo, con il sostegno del Gruppo Terre Alte - Comitato scientifico nazionale del Cai. Il 26 gennaio 2023 Santi Padros ha regalato grandi emozioni commentando il docu-film "In-sostenibile", che lo vede protagonista assieme all'amico Diego Toigo in un viaggio lungo l'Alta Via delle Dolomiti. Il 18 febbraio Paola e Charly son tornati in scena a Zoppè, insieme per la prima volta dopo il buio periodo del Covid, con il loro cavallo di battaglia: "Filo filò", promosso da Dolomiti Live, Interreg Italia-Austria. Il salone sotto il municipio, il cosid-



CONTINUA A PAG 17



CONTINUA DA PAG 16

detto "bus", si è riempito rapidamente, e sono scrosciate le risate e gli applausi. Nell'ottica di destagionalizzare l'offerta culturale (da sempre uno de-

gli obiettivi di Mont de Vie), l'associazione organizza anche tre appuntamenti teatrali al femminile per marzo, in occasione della giornata della donna. Il titolo della rassegna riassume in un'unica parola il tempo, il luogo e il tema della rassegna: MarZoldonna. Il 5 marzo aprono la rassegna Bottegavaga e Fuoriposto con "Incanto d'aprile", il coinvolgente racconto di quattro infelici donne inglesi che rifioriscono a contatto con l'esuberante natura della primavera italiana. Il 12 marzo Paola Bro-



lati interpreta un ironico riassunto della storia della donna in "Non fare storia". Chiude Carlotta Ballarin il 26 marzo con "Insegnamento e sconforto", impartendo al pubblico una tragicomica lezione di autobiografia. Per informazioni, **cell. 3482932772; montedivita@gmail.com**

Un Natale all'insegna della musica corale



Le vacanze natalizie del 2022 appena trascorse sono state costellate, ancor più degli anni precedenti, da una serie di appuntamenti che hanno messo al centro la musica. In effetti, l'atmosfera che rende così speciale quel periodo dell'anno è sicuramente composta anche dai suoi tipici canti che durante quei giorni di vacanza sentiamo risuonare un po' dappertutto: nei negozi, in televisione, alla radio. Eppure, potremmo dire che questo è un modo che forse banalizza questo tipo di musica, legandola strettamente all'aspetto più consumistico delle vacanze natalizie. Al contrario,

i concerti che si sono tenuti un po' in tutta la nostra valle hanno tutti in qualche modo avuto l'intenzione di presentare diversi canti natalizi nel loro spirito autentico, con



il buon augurio di un felice Natale e di un buon anno nuovo

Il primo di questi appuntamenti si è tenuto nella sala congressi A. Rizzardini di Fusine il 17 dicembre. Il concerto, dal titolo "Montagne in-cantate" (vedi p. 25), ha visto la partecipazione di ben tre cori: il Coro Voci delle Dolomiti di Belluno-Longarone diretto da Michele Feltrin, il Coro Femminile di Zoldo diretto da Mariangela Dorigo ed il Coro Giovani Val di Zoldo diretto dal maestro Diego Panciera. La diversa composizione e formazione dei tre gruppi ha contribuito alla ricchezza di una serata che ha peraltro posto accanto ai classici canti di Natale anche alcuni canti di montagna.

Il 6 gennaio, nella chiesa di Sant'Anna a Zoppè, si è invece esibito il coro di Stramare diretto da Elena Filini. Un particolare rapporto di amicizia lega Zoppè a questo complesso che, nel lontano 2018, aveva contribuito alla

raccolta di alcuni fondi a favore del salvataggio dei boschi di Zoppè, i quali erano stati duramente colpiti dalla devastante tempesta Vaia. Invitati nella chiesa di Sant'Anna, i cantori di Stramare hanno presentato un particolare repertorio composto sia da canti natalizi tradizionali che da alcuni brani meno conosciuti.

L'ultimo dell'anno, a Mareson, si è esibito, sempre sotto la direzione del maestro Diego Panciera, il Coro Bambini Val di Zoldo. Nonostante l'età dei piccoli componenti del gruppo, la loro bravura ha superato le aspettative di tutti, comprese quelle del maestro Panciera che ha sottolineato il merito di tutti.

Infine, l'8 gennaio, nella chiesa di san Floriano a Pieve, dopo una seconda esibizione del coro dei bambini, il Coro Giovani Val di Zoldo ha tenuto il suo ormai annuale concerto di Natale. Tra i canti proposti vi sono stati sia alcuni brani divenuti ormai punti di forza del coro giovani, sia alcune novità su cui le ragazze e i ragazzi hanno lavorato assie-

CONTINUA A PAG 18

CONTINUA DA PAG 17

me al maestro Panciera. Il pubblico ha apprezzato par-

ticolarmente l'impegno e la bravura dei tre solisti: Ma-

rianna Baldini, Beatrice Pra Floriani e Federico Soccol. Il maestro Panciera ha poi voluto ricordare la nascita del Coro Giovani avvenuta nel Natale del 2010: la serata si è dunque rivelata essere anche un anniversario per il coro e, in particolare, per i tre cantori - Elisa Baldini, Beatrice Pra Floriani e Federico Soccol - che fin dal lontano 2010 fanno ancora parte del coro fondato dal maestro Diego. Quest'ultimo ha voluto ringraziarli per la loro costanza ed il loro impegno.



Tradizioni, poesie e leggende: un libro sulla storia di Zoppè

Lo scorso 16 dicembre nelle ex scuole elementari Tomea-Simonetti di Zoppè, si è tenuta la presentazione del libro *Tradizioni - poesie - leggende: Zoppè di Cadore*. Lo scritto è frutto dell'impegno di Pompeo Livan, considerato da tutti come lo storico del paese; da sempre si è infatti occupato di preservare molto della storia, della cultura e della tradizione di Zoppè. Il libro raccoglie infatti molte cose: il funzionamento delle fucine, la costruzione del *poiàt*, le storie e le leggende che raccontavano *chi vége*, le tradizioni della Settimana Santa, il modo in cui avveniva la semina e la trebbiatura dell'orzo e della canapa... e molte



altre cose che rischiavano altrimenti di venire perdute. Ciò che dà particolare valore a questa pubblicazione è inoltre la presenza del testo a fronte: il manoscritto originale di Pompeo Livan in dialetto è stato digitalizzato e poi tradotto in italiano con l'ausilio del Vocabolario della parlata di Zoppè del maestro Ermanno Livan.

In occasione della presentazione del libro sono intervenuti, oltre all'autore stesso, anche alcuni ospiti d'eccezione. In primo luogo Gabriele Livan, figlio del maestro Livan e curatore del vocabolario, ha voluto ricordare come l'impegno a preservare e tramandare le tradizioni e la cultura di Zoppè fosse già stato preso a suo tempo da tre giovani amici: suo

padre Ermanno, lo stesso Pompeo Livan e Simeone Simonetti. Per questo, come è stato sottolineato anche dal sindaco Paolo Simonetti, pubblicazioni di questo tipo sono essenziali per la conservazione di un patrimonio di cui forse non si conosce la vera ricchezza. Infine ha parlato Luigi Guglielmi, giornalista e appassionato studioso di linguistica e di dialetti, che un intervento molto interessante ha mostrato, attraverso alcuni esempi, il modo in cui le parole del dialetto si evolvono a partire dal latino e dalle influenze della lingua italiana. Chi fosse interessato al libro può contattare la Pro Loco di Zoppè al seguente indirizzo mail: prolocozoppedicadore@gmail.com

Storia della chiesa di San Nicolò in Fusine

La parrocchia di Fusine ha dato recentemente alle stampe la seconda edizione del frutto del prezioso lavoro di Sante Iral condotto mediante lo studio dei documenti presenti nell'archivio parrocchiale e nei vari bollettini che negli anni sono stati pubblicati. Partendo dagli elementi prettamente storici della chiesa prima parrocchiale, poi pievanale e infine arcipretale la "Storia della chiesa di San Nicolò in Fusine" si occupa anche delle ope-

re d'arte in essa contenute: dagli altari, statue, quadri, fino alle campane e al pregevole organo "A. De Marco". Il volume sarà a disposizione nelle chiese di Fusine e Mareson con offerta libera a favore della parrocchia stessa. Anche dalle pagine di questo bollettino giunga a Sante un sentito ringraziamento di cuore per la passione che mette nel suo lavoro di ricerca!

SB

Dante in latteria

Lecture dall'Inferno di Dante Alighieri

“E quindi uscimmo a riveder le stelle”. Così termina il XXXIV canto dell'Inferno di Dante Alighieri e proprio con questi versi inaugura la rassegna di letture dantesche curate da Jannik Pra Levis, giovane ricercatore dell'Università di Bologna, in occasione della 31ª edizione del concorso dei volti lignei organizzata dall'associazione *Al piodech Zoldan* in concomitanza con il carnevale *La Gnaga*. Nel 2021 *Al piodech zoldan* - associazione pro loco che organizza il noto carnevale zoldano - sceglie la Divina Commedia come tema del concorso per omaggiare Dante Alighieri nel 700° dalla sua morte (1321). Slittate per cause a tutti note le ultime due edizioni, il comitato ha comunque deciso di proseguire con la Divina Commedia come tema guida.

A tal proposito, Jannik Pra Levis, con il beneplacito dell'associazione, ha proposto due serate di lettura dell'Inferno di Dante Alighieri che hanno avuto luogo nella Latteria di Fornesighe di Val di Zoldo nei venerdì precedenti *La Gnaga*. Numerosa affluenza e un pubblico attento hanno permesso la buona riuscita dell'evento. Nella prima serata Pra Levis ha affrontato il complesso contesto socio-culturale dell'Italia del XIV secolo, dipingendo Dante Alighieri come uno spirito combattivo nella scena politica fiorentina dell'epoca. Molti i temi affrontati: esilio, contestazione del papato accusato di essersi abbandonato ai vi-

zi, differenti categorie di giudizio, amore sacro e profano, etica, filosofia, teologia, religione. Si è poi entrati nel vivo della *Commedia*. Ecco allora che gli spettatori hanno incontrato Virgilio, guida e speranza dello sperduto Dante, Caronte *vecchio, bianco per antico pelo*, il mostro Cerbero, papa Celestino V *che fece per viltade il gran rifiuto*; e ancora, i due amanti Paolo e Francesca, Ciaccio il goloso, il feroce Farinata degli Uberti che non crebbe nell'immortalità dell'anima, Brunetto Latini maestro di Dante, nonché Arpie, diavoli, mostri. Un vero e proprio corteo di anime dannate che però diventano nei versi di Dante esseri umani con tutte le loro debolezze e paure. La *Commedia*, come Pra Levis ha ben messo in luce, assume una dimensione universale che travalica i confini dell'opera letteraria, allorché i peccati vengono approfonditi nel loro aspetto etico e teologico. L'Inferno ospita sì le anime di uomini e donne che hanno peccato contro Dio in vita, ma Dante non nasconde un velo di umana compassione nel momento in cui comprende la fragilità dell'essere umano di fronte ad alcuni irrimediabili sbagli commessi. Per quanto riguarda altri dannati, Dante invece non risparmia critiche efferate, permettendosi ad esempio di profetizzare la dannazione del pontefice del tempo: Bonifacio VIII. Non nasconde dunque la sua personalissima scala di valori, ma al tempo stesso fa comprendere quanto si-



Jannik Pra Levis e Beatrice Pra Floriani, autrice dell'immagine (alle spalle) utilizzata per promuovere gli incontri in latteria a Fornesighe.

ano umani anche le passioni e gli istinti più spietati. La contemporaneità della *Commedia* sta proprio nel carattere polivalente delle sue tematiche, nonché nell'incredibile varietà di temi e registri linguistici. Abbiamo poi chiesto a Pra Levis un commento sull'evento.

“Non è semplice organizzare eventi culturali partecipati in Valle, ma la risposta del pubblico ci ha trasmesso delle ottime vibrazioni. È importante che Zoldo e Zoppè vivano anche grazie all'arte e alla cultura in ogni sua forma. Poter leggere l'Inferno di Dante Alighieri di fronte alla mia gente è stata un'emozione senza eguali. Colgo inoltre l'occasione per ringraziare l'associazione Al Piodech Zoldan, tutti i volontari che hanno reso possibile l'organizzazione del carnevale e naturalmente tutte e tutti i partecipanti!”
“E per il prossimo anno?”
“Ancora nulla di ben definito, ma non vi deluderemo” assicura Jannik.

Volti lignei e Gnaga: è festa per il Carnevale di Fornesighe. In migliaia nel borgo zoldano per la tradizionale sfilata. Il "Lucifero dantesco" di Nicola Zurlo, di Canal San Bovo (TN) è il vincitore della maschera d'oro della 31esima edizione del concorso. Il suo "Lucifero Dantesco" è piaciuto alla giuria formata dalla professoressa Milly Fontanella, dalla scultrice di Pordenone Arianna Gasperina, dallo scultore bellunese Italo De Gol e dallo scrittore Dennis Pedrilli. Ci sono poi tre

La Gnaga

menzioni: a Gianni Maraga di Belluno per "Dante poeta galante", a Loris Campo Bagatin di Dozza di Val di Zoldo con "Caronte dimonio con occhi di bragia" e a Fulvio Lorenzet di Borgo Valbelluna per "Kobbe". Il concorso ha patito molte defezioni nel settore giovanile, perché nel periodo del Covid non sono stati organizzati corsi e incontri. Nella categoria giovani è stato premiato Marco De Rocco di Val di Zoldo per la maschera "L'Inferno". Il trofeo Ferruccio

Mosena è stato assegnato da una giuria interna all'associazione Piodech Zoldan a Chiara Arnoldo di Bragarezza per "Occhi di bragia". Mentre il premio dei mascherai alpini è andato a Ennio De Bona di Igne per "Il segretario del traghettatore". Per trent'anni di partecipazione al concorso

è stato premiato Pompeo De Pellegrin. Lucifero, Caronte, lo stesso Dante e tanti altri volti sono stati scolpiti nelle maschere in legno da una cinquantina di scultori, per lo più semplici appassionati di quest'arte, pochi i professionisti. Le opere sono rimaste esposte una settimana per il voto della giuria popolare. Nelle giornate di sabato e domenica migliaia di persone si sono affollate nelle sale della sede del Piodech Zoldan, per ammirare e votare le opere in concorso: tutti in attesa del corteo della Gnaga che nel primo pomeriggio ha sfilato negli stretti vicoli del paese di Fornesighe, tra i caratteristici tabià e i sottoportici per convergere nella piazzetta della latteria. Un grazie a tutti coloro che hanno collaborato per la riuscita della festa che tra mille burocrazie e problemi di forza lavoro non ci ferma ma ci sprona a continuare nel 2024 con il tema "il cambiamento climatico" molto attuale e non di facile interpretazione.

Al Piodech zoldan



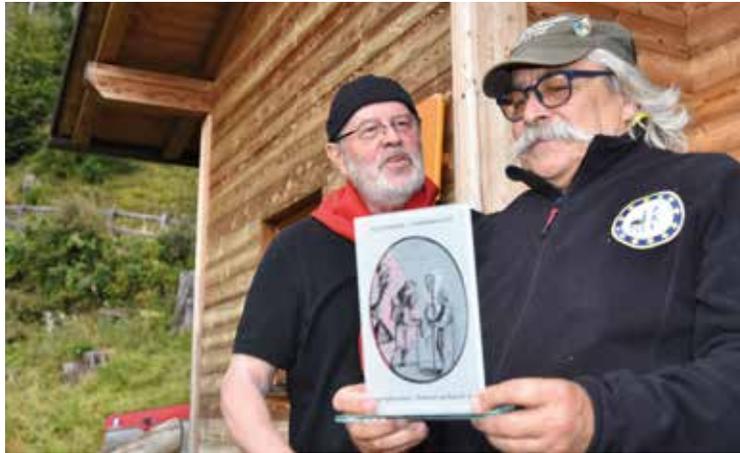
Zoppè di Cadore per tre giorni diventa la capitale dell'Europa per il direttivo dei Carbonai Europei (Ekv)

Anche quest'anno la cartolina di Zoppè di Cadore rimane a fuoco grazie all'incontro europeo del direttivo dei carbonai. L'occasione si svolge 11 anni dopo il grande evento del 2011 quando ben 258 carbonai da otto paesi europei si erano riuniti a Zoppè. Quest'anno si è finalmente incontrato - dopo il tristemente noto periodo di pandemia - il direttivo formato da 30 partecipanti. Negli occhi dei partecipanti si è rivisto l'entusiasmo con il quale nel 2011 hanno lasciato Zoppè e sono tornati ai propri paesi. Quest'anno abbiamo voluto a tutti i costi l'incontro qui a Zoppè per rimanere nella storia di questa associazione di carbonai, in quanto quest'anno ricorreva il 25° anniversario della fondazione dell'associazione stessa EKV.

Il ricevimento è stato organizzato presso "al Cason fuori i Alberch". Grazie ad un gran numero di volontari è stato possibile organizzare un rinfresco di accoglienza e una cena con alcune pietanze a base di carbone, in particolar modo i dolci: è stata una sorpresa gradita per tutti carbonai. Prima di cena il presidente Karl Josef Tielke ha voluto ringraziare la comunità dei carbonai tutta e, in particolare, quella dei carbonai di Zoppè di Cadore per la calorosa accoglienza simpatia e stima. In questa occasione il presidente ha donato alla comunità ospitante una icona su vetro del santo protettore dei carbonai, SAN CARBONARIUS.

La storia di Sant'Alessandro, detto il Carbonaio, ci è nota attraverso un episodio della Vita di san Gregorio il Taumaturgo:

"Gli abitanti di Comana (nel Ponto l'odierna Turchia) invitarono il Taumaturgo a recarsi nella loro città per organizzarvi la comunità cri-



L'immagine su vetro donata dal presidente dell'associazione carbonai rimarrà esposta al Cason a protezione di tutti gli eventi legati agli Alberch.



stiana. Quando si trattò di scegliere il vescovo, i vari candidati furono a uno a uno scartati dal santo visitatore. Qualcuno allora, per irritazione o per scherno, propose un carbonaio, Alessandro. Il Taumaturgo lo mandò a chiamare: Alessandro si presentò, lacero e nero di fuliggine. San Gregorio, informatosi minuziosamente su di lui, capì di trovarsi dinanzi un uomo eccezionale. Alessandro, infatti, era stato ricco e filosofo: aveva tutto abbandonato ed esercitava quell'umile mestiere per asceti. La scelta quindi cadde senz'altro su di lui, che fu vescovo degnissimo.

Alessandro morì martire, bruciato vivo in una delle persecuzioni del sec. III, forse sotto Aureliano (270-75). Il santo, che è patrono dei carbonai, viene festeggiato l'11 agosto.¹

Il giorno dopo il direttivo si è ri-

¹ tratto da: <http://www.santiebeati.it/dettaglio/65840>

unito nella sala messa a disposizione dal Comune per i soliti rendiconti e appuntamenti futuri: nel 2023 l'associazione di Zoppè sarà ospite in Svizzera. Durante l'incontro del direttivo è stata consegnata una pergamena al presidente dei Carbonai di Zoppè, Zeno Saggi, con la quale è stato insignito del titolo di socio onorario dell'EKV, che condivide con tutta l'organizzazione dei carbonai di Zoppè. Successivamente in piazza, gli amici Carbonai hanno potuto assistere a come veniva preparato il gelato nel 1800 e hanno avuto anche la possibilità di assaggiare il prodotto finito. Sicuramente questo ricordo sarà rimasto loro talmente impresso che, quando incontreranno in qualsiasi parte del mondo una gelateria o mangeranno un gelato,

penseranno sempre a Zoppè di Cadore.

Dopo un pranzo frugale a base del panino del Carbonaio o "Mac Carbon" gli amici Carbonai sono stati accolti a Pieve di Cadore dal presidente nel palazzo della Magnifica Comunità di Cadore. In seguito hanno potuto visitare anche la casa natale del pittore Tiziano Vecellio.

Tutti e tre i giorni dell'incontro si sono svolti in un clima di fraterna amicizia e familiarità. Per noi dell'associazione carbonai di Zoppè è stato un segno importante in questa Europa molto frastagliata e combattuta, tanto che l'ultima sera, dopo la cena svoltasi in loco, oltre ai convenevoli saluti abbiamo notato negli occhi dei nostri amici Carbonai anche un'emozione che sicuramente non si dimentica facilmente. Un ringraziamento particolare va a tutti i collaboratori volontari che hanno permesso questo evento.

GUT BRAND I Carbonai di Zoppè



spazio ASSOCIAZIONI

In questo numero, la rubrica “associazioni” riporterà le storie, le esperienze e le novità di alcune realtà della valle, per permettere alla comunità di conoscerle e ricordarle, e perché no, per ispirare il lettore a prenderne parte. Potete inviare il materiale a: bollettino@pievezoldo.it

Grazie per la vostra preziosa collaborazione!

Zoldo ghiaccio: stagione 2022-23

La stagione sportiva del Ghiaccio 2022-23 non è ancora giunta al termine ma siamo al completamento dei campionati Fisg per quanto riguarda l'hockey, e cioè a buon punto. La stagione in generale è stata un successo considerando le incertezze per le attività a settembre del 2022. I campi di hockey e le attività di pattinaggio artistico di fine estate avevano avuto un esito più che positivo ma con la chiusura degli stadi di Tai e Alleghe ci siamo ritrovati a dover riprogrammare le attività di allenamento per tutti e a fare tanti chilometri in più. Ma gli atleti di tutte le età hanno tenuto duro e alla prima occasione abbiamo aperto lo stadio a casa. Anche in questo periodo, avevamo tanta incertezza e paura per i costi dell'elettricità che erano esplosi, ma per la società era troppo importante tenere i ragazzi a casa e poter finalmente dare qualità e continuità agli allenamenti e alle partite. E così dal primo novem-

bre, i nostri atleti, piccoli e grandi, maschi e femmine dell'hockey e del pattinaggio artistico, hanno iniziato a frequentare lo stadio con assiduità. Abbiamo ospitato tantissime partite di campionati dalla under 7 alla under 17, e organizzato due tornei importanti sia a livello nazionale che internazionale, il “Winter Classic” a gennaio e il “Nino Cup” a febbraio. Per poter far fronte ai costi aumentati, i dirigenti, genitori e volontari si sono fatti in quattro per organizzare eventi, serate e ritrovi. Abbiamo ricevuto anche tanti contributi privati e offerte libere che ci hanno permesso di anda-



re avanti. Piano piano si sono chiusi i battenti a Soccampo visto l'arrivo del sole e l'impossibilità di fare ghiaccio. Ma continueremo con gli allenamenti fuori casa e, più importante, inizia la stagione per i tornei, un altro periodo di ritrovo e comunità che fa divertire grandi e piccoli. E così si va avanti.

Usg Zoldo

Festa sportiva dell'Atletica Zoldo

L'Atletica Zoldo nel 2022 ha visto diversi suoi atleti eccellere al livello italiano, negli ambiti più diversi: dalla corsa in montagna al cross, dalla pista alla strada, grazie anche all'apporto dei ragazzi dell'Atletica Longarone che da anni partecipano alle gare insieme ai nostri giovani.

Li abbiamo festeggiati il 29 dicembre scorso, nella sala polifunzionale di Fusine, insieme a numerosi parenti, amici e sostenitori.

Una festa semplice e intensa nella quale abbiamo voluto, in particolare, dare un riconoscimento a Lucia Arnoldo, Isacco Costa e Giacomo Votta.

Lucia, categoria Allieve, ora portacolori dell'Atletica Dolomiti, ha iniziato a gareggiare proprio con l'Atletica Zoldo e nel 2022 ha ottenuto

risultati davvero importanti: su tutti, la chiamata in nazionale Juniores per il Campionato Europeo di corsa campestre di Torino a inizio dicembre (evento nel quale si è piazzata 32^a ma è prima tra le italiane) e la medaglia d'argento ai campionati italiani di corsa su strada a inizio settembre. Il 6 gennaio al Campaccio, uno dei cross internazionali di maggior tradizione, ha compiuto un'altra prestazione da applausi: sedicesima assoluta, decima italiana e prima Juniores.



Isacco (nel 2018 azzurro Juniores della corsa in montagna ai Mondiali di Andorra, dove si piazzò 10° assoluto e 5° a squadre), quest'anno ha affrontato nuove esperienze, come quella della mezza maratona:

CONTINUA DA PAG 21

all'esordio assoluto (fine novembre a Palmanova – Udine) sui 21,097 km, è stato autore di un eccellente 1h05'38". Ma ha fatto molto bene anche nella corsa in montagna (quarto in una delle gare di maggior prestigio della specialità, Smarna Gora Race in Slovenia) e in pista dove ha ottenuto un ottimo 18,750 km alla 24 ore di San Martino.

Per Giacomo Votta, infine, è arrivato l'argento in staffetta ai Campionati italiani Cadetti di corsa in montagna a Premana (Bergamo) col Gs Quantin Alpenplus (insieme a Marco Menia).

C'è stato spazio non solo per l'attualità ma anche per la storia: l'am-

ministrazione comunale, rappresentata dal sindaco Camillo De Pellegrin, ha voluto premiare i tre fondatori dell'Atletica Zoldo (nata nel 1999 e da allora sempre affiliata al Csi): Antonio Costa, Corrado De Rocco (attuale presidente) e Arcangelo Panciera.

Premiati anche gli atleti, piccoli e grandi, che hanno partecipato al Campionato provinciale di corsa campestre di Csi Belluno 2022: Penelope Mascolo, Loris Costa, Giacomo Costantin, Cesare De Rocco e Mattia Refosco (Cuccioli); Letizia Uberti e Christian Rocca (Esordienti); Ismaele Mascolo (Ragazzi); Nicole Melpignano, Giacomo Votta, Giordano

Arnoldo e Luca Preverin (Cadetti); Tiziano Livan, Filippo Votta, Isacco Costa, Raffaele Teza, Eris Costa, Daniel Uberti e Matteo Costantin (sette- re adulto).

Si guarda ora agli impegni del 2023, con due importanti ricorrenze: la decima edizione del Dolomiti Extreme Trail, prevista dal 9 all' 11 giugno e la 50^a edizione della Sganbada Zoldana, il 6 agosto.

Il 1° maggio, a Pecol, ci sarà anche la prima prova del Criterium Cadorino Csi di corsa in montagna e in settembre la 9^a edizione del Fagarè Cross.

Atletica Zoldo

Gli alberi di Natale che sostengono i Vigili del Fuoco volontari

Ritornano gli alberi di Natale per sostenere i vigili del fuoco volontari di Zoldo. L'Associazione "Amici dei pompieri di Zoldo" in collaborazione con la Regola grande di Mareson, Il Consorzio Val di Zoldo turismo e il Comune di Val di Zoldo, ha proposto anche quest'anno un'iniziativa ormai immancabile durante il periodo delle feste. (...) Un appuntamento partito nel 2018 in seguito alla tempesta Vaia, e che ha da subito ri-

scosso un buon successo, sia tra i locali che tra i proprietari delle seconde case in valle in occasione del Natale. Tanto che, grazie anche alle offerte ricevute per gli alberi, è stato possibile comperare delle nuove attrezzature: "ultimamente" ha spiegato Giancarlo Bellante, presidente dell'Associazione e lui stesso pompiere volontario, "è stato acquistato anche un nuovo mezzo, un autofurgone polisoccorso, che a breve potrà essere operativo". Gli

alberi possono variare leggermente in dimensioni, e alcuni non perfetti gli scorsi anni sono stati presi ugualmente per decorare con i loro rami terrazze ed esterni: l'intento principale è infatti quello di donare. Chi desidera aiutare i vigili del fuoco di Zoldo può anche destinare il proprio 5 per mille all'associazione "Amici dei pompieri".

Articolo tratto da "L'Amico del Popolo" n. 47 del 1° dicembre 2022.

CROCE VERDE

Per la Croce Verde di Zoldo il 2022 è stato l'anno di un importante anniversario: abbiamo infatti festeggiato i 30 anni dalla fondazione della nostra associazione. Per questo il pranzo sociale che abbiamo organizzato a novembre presso l'Hotel Edelweiss (sempre pronto e disponibile a collaborare con il nostro sodalizio) ha avuto un'aria del tutto particolare: oltre a consegnare gli attestati per i 5, i 10, i 15, i 20 e i 25 anni di servizio, alcuni dei nostri volontari hanno ricevuto il riconoscimento per i 30 anni di attività di soccorso, praticamente dalla nascita della Croce Verde; anzi! Alcuni di loro in realtà possono mettere a curriculum di aver iniziato ancor prima della fondazione dell'associazione, sotto "un'altra divisa". Con l'occasione abbiamo voluto

ringraziare formalmente anche Oscar Ferroni, instancabile infermiere del Pronto Soccorso di Agordo che ci ha da sempre accompagnati con i suoi corsi e i suoi preziosi consigli.

Qualche settimana prima inoltre abbiamo rinnovato il Consiglio direttivo confermando sette volontari che già prestavano il loro servizio anche nel Consiglio; sempre sotto la instancabile presidenza di Rolando Federa che inizia così l'ottavo mandato da presidente.

Dallo scorso autunno due giovani stanno frequentando il corso base per volontari del soccorso, del quale hanno già superato la parte teorica e ora si stanno formando per la parte pratica. Anche per noi infatti il ruolo dei volontari è più che mai fondamentale, vista l'importanza che svolge il soccorso sanitario nella nostra

realtà, una delle più lontane dai presidi ospedalieri. Per chi volesse avvicinarsi alle nostre attività o saperne qualcosa in più, le nostre porte sono sempre aperte!

Con la pandemia abbiamo dovuto sospendere la tradizionale raccolta delle quote associative a domicilio con la consegna dello storico "bollino" di adesione e, pur essendo in convenzione per il soccorso con l'ULSS 1 Dolomiti che ci rimborsa la gran parte delle spese, molte di queste vengono coperte grazie alla generosità di numerose persone. Da qualche mese abbiamo scelto un nuovo modo di raccogliere le quote, ora diventate dei contributi, che possono essere donate alla Croce Verde nei locali pubblici che espongono la nostra locandina.

SB

Nuovi traguardi per la sezione dei donatori di Forno di Zoldo

Dopo il periodo di inattività causato dal Covid, anche la sezione di donatori di Forno di Zoldo ha gradualmente ripreso le sue attività. Un importante appuntamento che è stato ripreso per la prima volta dopo il periodo della pandemia è stato quello dell'annuale pranzo dell'8 dicembre: si tratta di un'occasione di convivialità tra i donatori e i membri del direttivo oltreché un momento per segnalare i traguardi raggiunti dalla sezione.

Quest'anno, dopo la messa celebrata da don Roberto nella chiesa di Pieve, si sono trovate assieme – tra donatori e gli amici volontari dell'ambulanza - una cinquantina di persone. Dopo il momento di convivialità tutti assieme ed una lotteria per la raccolta di alcune offerte, ci sono state anche alcune comunicazioni da parte del comitato. In particolare, è stato evidenziato l'importante traguardo di 159 donazioni, delle quali 8 di nuovi donatori. Si tratta di un numero piuttosto importante, se considerato in relazione alla popolazione, il che rende decisa-

mente orgogliosa l'intera sezione. Sono poi state consegnate a numerosi donatori i rispettivi riconoscimenti per il numero di donazioni raggiunto: tra questi vanno in particolare segnalate due croci d'oro che vengono assegnate al superamento delle 100 donazioni!

La sezione dei donatori di Forno ci tiene dunque a ringraziare in modo speciale quanti dedicano il loro tempo al gesto del dono. Per questo si rinnova l'invito a compiere questo gesto che, tutto sommato, costa poco, ma of-

fre molto a chi ha bisogno. Ci si rivolge in particolare ai giovani, che già in gran numero hanno risposto mettendosi a disposizione. Ricordiamo che i nuovi candidati alla donazione devono effettuare una pre-visita con appuntamento presso il SIT dell'ospedale di Belluno e solo dopo 30 giorni saranno chiamati, in caso di idoneità, alla prima donazione. Per ogni informazione è sufficiente telefonare al num. tel. 043277700 ed eventualmente lasciare un messaggio per essere richiamati.



Preparazione, dedizione, gare e successi: il biathlon di Palafavera

La preparazione estiva per i ragazzi si è svolta con camminate, corse e tanti esercizi in forma anche di gioco, fatti a migliorare le doti di coordinazione, equilibrio e destrezza, doti essenziali nella pratica del nostro sport. Questo con la supervisione di Luca e Elisa e la collaborazione di Isacco, specialista della corsa in genere. Da metà settembre abbiamo continuato la presciistica con sedute di ski-roll e palestra. Per nostra fortuna la neve è arrivata presto e ci ha permesso un'attività costante che darà i suoi frutti. Grandi e piccoli hanno partecipato alle gare Fisi a loro riservate,



anche con qualche trasferta fuori provincia che, al di là del risultato puramente sportivo, sono parte della maturazione dei piccoli atleti che devono gestirsi autonomamente dor-

CONTINUA DA PAG 23

mendo per le prime volte fuori casa. È andato tutto bene e ora si sono preparati per la finale Lattebusche organizzata il 4 e 5 marzo qui in Val di Zoldo da noi insieme allo SC Monte Pelmo. Un esordio per i nostri giovani biathleti è stata la partecipazione ai Campionati Regionali Biathlon il 25 febbraio, una disciplina questa che è in netta crescita, appassiona i piccoli atleti che sono anche motivati, si presume, dai grandi risultati che la nostra nazionale raccoglie in campo internazionale.

Il momento *clou* però è stato rappresentato dai Campionati Italiani aria compressa il 28-29 gennaio. È un cam-

pionato imperniato su due prove soltanto e che in Val di Zoldo è giunto alla terza edizione. Viene assegnato ogni anno a rotazione ai diversi comitati e pertanto si ripete nelle località che hanno un impianto poligono a norma e adatto alle gare giovanili. Abbiamo avuto una discreta partecipazione da parte dei nostri biathleti più grandi (Luca e Giordano), in una competizione con oltre 250 adesioni fra le uniche due categorie ammesse - cioè Ragazzi e Allievi. Merita a riguardo una menzione al successo organizzativo di questa manifestazione, merito di un gruppo coeso che si impegna al massimo nell'allestire il tutto all'inter-

no dei vari reparti. Da alcuni anni la programmazione e l'allestimento della due giorni di gare si avvale del valido appoggio della Polizia di Stato con i loro rappresentanti delle Fiamme Oro e anche di appassionati da tutta la Provincia. Uno spettacolo nello spettacolo vedere una quantità di giovani atleti nella cornice di Palafavera. Momenti significativi, la premiazione del sabato in sala polifunzionale, con le belle parole del direttore tecnico della Nazionale di biathlon e la rappresentante Fisi Karin Oberhofer. Nel programma anche la Messa degli sportivi a Fusine, molto partecipata e apprezzata.

Asd sci di fondo Val di Zoldo

Zoldo Ski team

Cresce il numero di adesioni allo sci club Zoldo ski team. Quest'inverno sono una cinquantina i bambini e i ragazzi che seguono le attività sportive dell'associazione, metà dei quali della Val di Zoldo. A incentivare le nuove iscrizioni è stata una novità proposta dal comprensorio Ski Civetta. Per la stagione 2022-2023 infatti, i più piccoli hanno potuto ricevere uno skipass stagionale gratuito. Un'iniziativa che ha coinvolto diversi bambini, avvicinandoli allo sci da discesa. Si ringrazia il Consorzio impianti a fune Ski Civetta per la bella proposta.



Insieme si può

Dopo un lungo periodo dovuto soprattutto alla pandemia, in cui non si poteva organizzare nessun tipo di manifestazione, finalmente lo scorso gennaio siamo riusciti ad orga-

nizzare la tombola, due per grandi e una per i bambini. C'è stata tanta partecipazione così oltre a trascorrere un piacevole pomeriggio insieme, abbiamo raccolto la somma necessaria per sostenere le

tre adozioni a distanza, di cui riceviamo regolarmente notizie. Stiamo aiutando già da qualche anno una ragazza disabile ospite in un istituto in Argentina, un ragazzo in Madagascar e una ragazza nell'a-

silo di don Gigi De Rocco. Per carnevale abbiamo rifatto la tombola e stavolta il ricavato di €700 è stato devoluto alle popolazioni colpite dal terremoto. Un GRAZIE agli organizzatori e ai partecipanti.

I Paaruoì 2023

Ed eccola finalmente arrivare di nuovo la cara befana, con la sua slitta carica di doni per tutti i bimbi, che dopo questi anni di stop forzato l'aspettano entusiasti. A parlare a nome di tutti è Toni, il presidente



degli Amici della Befana. Complici più fattori, temperature miti per il periodo, fine settimana lungo e certamente tanta voglia di rivivere la magia di questa serata, l'affluenza a "I Paaruoì" è stata al di sopra di ogni aspettativa; per noi volontari motivo di orgoglio ma anche di stimolo per impegnarci a migliorare nel portare avanti questa antica tradizione affinché piccoli e grandi possano continuare a vivere questa emozionante atmosfera fiabesca. Come di consueto, per destinare il ricavato della serata e della lotteria, abbiamo

preso contatto con le varie associazioni di volontariato della valle per capire le loro necessità e donare il nostro contributo affinché possano svolgere al meglio il loro lavoro. Al momento stiamo aspettando dettagli su alcune richieste ma appena possibile vi informeremo al meglio sulle donazioni. Un grazie di cuore a tutti quelli che ci sostengono: Comune, commercianti, sempre molto generosi e disponibili, le varie ditte, la Silcon Plastic e naturalmente a tutti voi! Un arrivederci al prossimo anno e ... bambini! mi raccomando fate i bravi che la befana non vuole portare carbone ma dolcetti.

Il gruppo Gli Amici della Befana



amministrazioni comunali

La Val di Zoldo del Giro d'Italia... si tinge di rosa!

Il 25 maggio con la tappa Oderzo-Val di Zoldo ci prepariamo nuovamente ad ospitare il Giro d'Italia con l'arrivo previsto in località Palafavera, già protagonista di conclusione di tappa nel 2005. La novità rispetto a 18 anni fa sarà la deviazione del percorso rispetto alla strada provinciale che porterà i corridori ad affrontare la salita Brusadaz-Coi, entrando così nel cuore di due frazioni suggestive e poco conosciute. L'evento rappresenta un'importantissima occasione per promuovere la nostra valle e le bellezze che la contraddistinguono, con un ritorno di immagine garantito grazie alle riprese televisive diffuse in tutto il mondo. Promozione che però non deve essere limitata esclusivamente al giorno della tappa, ma che necessita di un percorso fatto di una serie di eventi di avvicinamento

a quella giornata. Proprio in tal senso sabato 18 febbraio si è svolta la "Ciaspolata in Rosa", organizzata dal Comune grazie alla collaborazione con Atletica Zoldo, Consorzio Val di Zoldo Turismo, Cnsas Val di Zoldo, Cai Val di Zoldo e Vvf volontari Val di Zoldo. La manifestazione ha riscosso un discreto numero di partecipanti che, tutti vestiti in rosa, hanno avuto la possibilità di immergersi al chiaro di luna nella suggestiva cornice di Palafavera; al termine del percorso hanno potuto rifocillarsi con un brulé caldo e un piccolo rinfresco preparato dal Rifugio Monte Pelmo.

La nostra valle è abituata ad ospitare e gestire importanti eventi sportivi, basti pensare alla Dolomiti Extreme Trail e alla Transpelmo; per questo siamo sicuri della

buona riuscita dell'evento che saprà valorizzare ancor di più le peculiarità del nostro territorio, grazie all'impegno della Struttura comunale, delle attività economiche e turistiche e dei numerosi volontari che da sempre si impegnano per la nostra comunità.

Amministrazione comunale Val di Zoldo



Il Concerto "Montagne Incantate" apre la stagione invernale

Lo scorso 17 dicembre, nella sala polifunzionale di Fusine, si è svolto il concerto "Montagne Incantate. Canti di montagna e di Natale". La rassegna musicale nata quasi spontaneamente da un'idea tra amici, ha avuto come regia il Consorzio Val di Zoldo Turismo, come protagonisti i due cori locali, il Coro Giovani Val di Zoldo e il Coro Femminile di Zoldo e come ospite speciale il Coro Voci delle Dolomiti di Longarone. I brani

interpretati dai coristi selezionati dal repertorio corale dolomitico e zoldano sono stati apprezzati dai numerosi partecipanti, grande trionfo anche per i canti di carattere più contemporaneo proposti dai tre direttori, Mariangela Dorigo per il Coro Femminile di Zoldo, Michele Feltrin per il Coro Voci delle Dolomiti di Longarone e il Maestro Diego Panciera per il Coro Giovani Val di Zoldo. Mantenere viva la tradizione dei canti popolari del nostro

territorio è l'intento che accomuna i tre cori bellunesi coinvolti nell'iniziativa. In questo modo visitatori e nuove generazioni hanno l'occasione di conoscere la storia e il passato delle valli di montagna in una maniera insolita, ma pur sempre di grande profondità culturale. L'evento ha riscosso un buon successo sia tra gli zoldani che tra i turisti ed è terminato intonando un unanime "Laila Oh", tributo alla magnifica Val di Zoldo. Data

la buona riuscita al debutto dell'evento, il Consorzio Val di Zoldo Turismo auspica che questo possa diventare un appuntamento fisso di apertura della stagione turistica invernale.



*Consorzio
Val di Zoldo turismo*

Anagrafe

PARROCCHIA DI ZOPPÈ

Battesimi



Romina Simonetti
di Albert
Aberchkaytazy
e Marina Simonetti
il 17 ottobre



Matty Mael Daberto
di Masi e Manuela
Simonetti
il 26 ottobre

Anniversari di matrimonio



50esimo
di
Elide Pampanin
e **Simeone Simonetti**

Defunti



Tomea Marino
di anni 92,
il 21 dicembre



Tomea Maria
di anni 96, il 27
dicembre



Bortolot Franca
di anni 92, il 27
dicembre

DEFUNTI FUORI PARROCCHIA



Antonia Panciera
il 6 dicembre di anni
102



Arianna Gamba
di anni 86,
a Dongo (CO)



suor **Caterina Costa**
di anni 97, il 4 ottobre
2022 a Rovereto



Silvia Arnoldo
di anni 81,
il 23 ottobre a Trieste



Bruna Pra Giarone
di anni 91, il 29 dicem-
bre 2022 a Perugia



Maria Serafin
ved. Panciera di anni
86, il 17 gennaio

PARROCCHIA DI FORNO

Defunti



Bortolina Panciera



Vibani Giorgina
di anni 93 il 18 novembre



Campo Bagatin Antonio
(Rino) il 22 novembre di anni 92



Claudia Zampolli
di anni 76, il 24 novembre

Anniversari di matrimonio



Panciera Augusto (Rino)
il 15 gennaio 2023 di anni 81



Giulia Rimini ved. Fronda di anni 92,
il 30 gennaio 2023



50mo di **Santa Zampolli** e **Michelangelo Corazza** l'11 febbraio

PARROCCHIA DI MARESON

Battesimi



Filippi Gabriel di Fabio ed Elisa Daurù il 10 ottobre

Anniversari di matrimonio



50esimo **Maria Luisa De Fanti** e **Silvano Cascella**, il 4 dicembre

Defunti



Enzo Gobbo di anni 79, il 21 ottobre



Renzo Rizzardini di anni 57, l'11 novembre



Zampolli Lucia Elisabetta in Monego di anni 80, il 12 novembre



Vasilina Hodam l'8 dicembre

PARROCCHIA DI DONT

Defunti



Giovanna Maria Traiber di anni 91, il 31 ottobre



Cercenà Pietro Luigi di anni 75 il 10 novembre



Bianca Arnoldo di anni 76, il 9 gennaio



Rino Lazzaris di anni 89, il 1° febbraio



Lucia Cercenà di anni 88, il 17 febbraio

Battesimi



Cero Ivanka di Mario e Dorina Bulgari il 3 dicembre

PARROCCHIA DI GOIMA

Battesimi



Casal Ernesto di Pietro e Maura Vallazza il 29 ottobre

Matrimoni



Silvia de Fanti e Mirko Lorenzini il 1° ottobre 2022

Anniversari di matrimonio



25° **Cristina Ploner** e **Giorgio Campo Bagatin**

Defunti



Dalle Ceste Angelo di anni 77, il 21 febbraio

PARROCCHIA DI PIEVE

Defunti



Sommariva Teresa
il 2 ottobre di anni 87



Benedetto Costantin
di anni 85, il 12 novembre 2022



Gamba Fernanda
di anni 80, il 14 novembre



Costantin Antonella Itala
il 22 novembre, di anni 63



Lazzaris Angelo
il 16 dicembre di anni 89



Venanzio Panciera
di anni 95, il 22 dicembre



Sommariva Sandrina
il 24 dicembre di anni 71



Maria D'Incal
di anni 76, il 10 gennaio



Luciano Pellegrini
di anni 89, il 13 gennaio



Ernesta Vittoria
di anni 93, l'11 febbraio



Alceo Sommariva
di anni 83, il 13 febbraio



Dina De Cesero
di anni 93, il 15 febbraio

Anniversari di matrimonio



Fairtlough Harry



50esimo **Giancarla Pra Mio e Giuseppe Della Lucia**,
l'8 dicembre

Battesimi



Mila Vannini
di Gabriele e Viviana Molin Pradel il 19 febbraio

PARROCCHIA
DI FORNESIGHE

Battesimi



Tommaso De Pellegrin,
di Camillo e Lucia Da Rold l'8 dicembre

PARROCCHIA DI FUSINE

Defunti



Oscar Giuseppe Martini
di anni 86 l'8 dicembre



Celestina dal Mas
di anni 97, il 6 gennaio



Maria Marcon ved. Colussi di
anni 84, il 7 febbraio

Per sostenere le spese del bollettino e fare un'offerta alle parrocchie
è possibile utilizzare il seguente IBAN Banca popolare dell'Alto Adige
IT97 E058 5661 2400 7457 1308 885

Causale: per bollettino Grazie per il vostro contributo!